

## Appalti in Puglia Lea Cosentino indagata anche in Svizzera

Ci sarebbe una tangente da 50mila euro pagata dall'imprenditore Rino Metrangolo, riconducibile a Finmeccanica, confluita in un conto corrente svizzero intestato a Lea Cosentino, l'ex dg dell'Asl Bari, indagata in due diverse inchieste baresi, per aver preso presunte mazzette da Tarantini. Ieri mattina l'ex manager della sanità è stata interrogata per diverse ore dai magistrati svizzeri della Procura di Lugano, che l'hanno iscritta nel registro degli indagati per auto-riciclaggio, un reato che non rientra nel nostro ordinamento. Secondo quanto emerge dall'interrogatorio, i soldi confluiti nel conto corrente svizzero della Cosentino, sarebbero stati inviati da un altro conto corrente intestato all'imprenditore di Finmeccanica, Metrangolo, da una banca di Montecarlo. La Cosentino si è difesa sostenendo che quei 50mila euro non erano una tangente, ma una caparra per la vendita di un appartamento.

I nomi di Metrangolo e Cosentino compaiono anche in un'ampia intercettazione ambientale disposta dalla Procura di Bari nell'hotel romano De Russie, dove ci fu un incontro tra Tarantini, Cosentino, Cosimo Catalano (imprenditore leccese) ed Enrico Intini, amministratore dell'omonima holding. Il gruppo discuteva di appalti da attribuire alle varie imprese, comprese quelle gravitanti attorno alle figure di Alberto Tedesco, ex assessore regionale alla Sanità e attuale senatore Pd, e Mario Loizzo, ex assessore regionale ai Trasporti e neo eletto consigliere regionale. Non si parlò solo di appalti nella sanità regionale, ma anche nel campo energetico. Tra gli imprenditori presenti c'era anche Intini, che nella sua holding ha la Intini Energia spa.

LCIMM.

# La «tessitura» che fa bene alla democrazia

In libreria il saggio di Marco Follini «Elogio della pazienza»: ritratto di una generazione di politici tra Berlusconi-Prodi e i quarantenni. Talentuosi, ma misteriosamente sconfitti

## La recensione

FEDERICA FANTOZZI

ROMA  
ffantozzi@unita.it

Curioso paradosso l'ultimo libro di Marco Follini, in cui all'elogio del partito del lago e filo, delle mille tessiture di un'Italia lontana dai bipolarismi anglosassoni, della politica lenta e giudiziosa, si accompagna l'archiviazione di una generazione di dirigenti politici "poco avventurosa", fatta di spettatori anziché protagonisti, fatta "appunto di sopravvissuti".

Così il saggio «Elogio della pazienza. Perché la lentezza fa bene alla democrazia» (Mondadori, 16,50 euro) è soprattutto il ritratto impietoso di una generazione - la sua - schiacciata tra i padri Berlusconi e Prodi e i 40enni. Casini, Veltroni, Rutelli, Fassino, D'Alema «tecnicamente il migliore», lui stesso, segretario dell'Udc quando il gemello Pier era terza carica dello Stato e vicepremier-meteora di Berlusconi. Tutti uomini-sandwich: talentuosi eppure, misteriosamente, sconfitti. «È come se in fondo la storia ci fosse passata sopra - annota Follini - Il terrorismo italiano lo ha piegato la generazione prima di noi, quello internazionale lo vediamo in tv. Il muro di Berlino

è caduto senza che muovessimo una pietra, il sistema politico è cambiato per mano d'altri. Non esiste un evento che porti la nostra firma».

Forse questo disincanto, la consapevolezza di essere generazione di passaggio, di mezzo (un ritorno sul luogo del delitto: «Italia di mezzo» era il movimento che traghettò l'Harry Potter della politica dall'Udc al centrosinistra), la certezza che il tramonto del berlusconismo, vicino, sarà gestito da altri, come la fine della Prima Repubblica e del comunismo lo sono stati da Martinazzoli e Occhetto, spinge Follini a far aleggiare tra le pagine il fantasma del suo personale capolinea: «Giudichi il lettore... Mi sento un ex leader in disarmo. Continuo a stare dentro ma più defilato. Da un po' di tempo provo stanchezza».

Il resto è un'analisi di vent'anni di storia italiana, con arguta lucidità ma senza il minimo aneddoto o retroscena, quasi che il narratore non l'abbia (appunto) vissuta bensì osservata con il distacco un po' cinico dell'entomologo. La tesi è che la politica - e i suoi luoghi, primo il Parlamento - ha bisogno di tempo, misura ed equilibrio. Convince e non incalza, media e non strappa, non fomenta ma governa la pancia dell'elettorato. È il recupero affettuoso dello spirito Dc partito chioccia, capace di garantire la coesione sociale e civile, ed è

l'onore delle armi al vecchio Pci e alla sua mastodontica organizzazione. È nostalgia per quei leader defilati e dissimulati, capaci di «parlare da colombe a platee di falchi», come Moro o Berlinguer e persino Almirante, sostituiti da personaggi da romanzo come il Cavaliere, Bossi e Di Pietro.

Dall'errore del bipolarismo, nato non dal vissuto ma come «stampo» in cui riversare la materia prima della futura alternanza nascono sia Berlusconi che l'«illusione» del Pd. Il primo, «doroteo senza prudenza», si fa capo con seguaci poco problematici e schiere di nemici: il suo partito è «una Dc assertiva, senza inibizioni né sensi di colpa». Al Pd, di cui fa parte (entrato in quota Letta, sostenitore al congresso di Bersani in cui nonostante l'esito delle Regionali ripone le poche speranze), Follini non lesina asprezze: quello veltroniano-franceschiniano fu «ingenuo, consolatorio, vo-

### EDITORIA, BOBBA CONTRO DL

È un «provvedimento che tende a limitare il pluralismo dell'informazione»: così Luigi Bobba, (Pd) parlando del dl che cancella le agevolazioni ai servizi postali per l'editoria e il non profit.

lutamente naif». Un minimalismo incapace di sintesi. Nuovista senza fare i conti con il passato e dunque dall'identità ambigua e poco convincente: sicché gli italiani preferirono un «bucaniere esperto» a un equipaggio diligente che aveva studiato «il mare sulle cartine». La Prima Repubblica è finita, scrive Follini, senza che ne sia stato celebrato il funerale: per il Pd sembra il contrario.❖

## CAMPAGNA ABBONAMENTI: [www.unita.it/abbonati](http://www.unita.it/abbonati) Tel. 02.66.505.065

### ONLINE



**0,28€** al giorno  
**100€** l'anno  
Abbonamento  
su iPhone gratis\*.

### POSTALE



**0,56€** al giorno  
**200€** l'anno  
Abbonamento  
online e su iPhone gratis\*.

### IN EDICOLA



**0,82€** al giorno  
**296€** l'anno  
Abbonamento  
online e su iPhone gratis\*.

\*Se ti abboni per un anno.

MODALITÀ DI PAGAMENTO: Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 0010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it). Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it.